

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE 1966

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Gaspari.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« Condono di sanzioni disciplinari » (1798).

« Condono di sanzioni disciplinari » (1608-Urgenza),
d'iniziativa dei senatori Tomassini ed altri.
(Esame e rinvio).

Sui due disegni di legge riferisce ampiamente il senatore Ajroldi, sottolineando la identità dei principi che li ispirano e le differenze di ampiezza tra essi. A giudizio del relatore, il disegno di legge governativo, n. 1798, appare più rispondente alle particolari esigenze cui una norma del genere deve soddisfare. Quanto al disegno di legge n. 1608 e agli emendamenti presentati da alcuni senatori comunisti al disegno di legge n. 1798, il relatore ritiene che non sia accettabile un'estensione dell'area del beneficio di così rilevante misura.

Il seguito dell'esame dei due provvedimenti è quindi rinviato alla prossima seduta.

« Modificazioni alle norme sul contenzioso elettorale amministrativo » (1592-1620-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Il presidente Schiavone riferisce ampiamente sulle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati al testo approvato dal Senato: in sostanza il relatore, pur non mancando di rilevare alcune inesattezze formali e di prospettare qualche dubbio circa l'effettiva opportunità di talune disposizioni, reputa che il nuovo testo del disegno di legge debba essere approvato, soprattutto per far fronte concretamente alla critica situazione in cui versa attualmente il contenzioso elettorale amministrativo, specie in conseguenza di recenti sentenze della Corte costituzionale.

Si apre quindi la discussione.

I senatori Bartolomei, Petrone, Palumbo e Caruso chiedono chiarimenti e manifestano alcune perplessità. Replica loro il sottosegretario Gaspari, precisando che il testo in discussione, risultato di un laborioso ed approfondito studio effettuato dalla Camera dei deputati, costituisce, nel suo complesso, una garanzia sostanziale per tutte le parti politiche: pertanto, dato il carattere praticamente transitorio delle norme in esame, che tuttavia colmano un'effettiva lacuna ed eliminano gravi dubbi ed incertezze, il Governo invita la Commissione ad accoglierle con sollecitudine.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta, per consentire ai componenti della Commissione di approfondirne ulteriormente lo studio.

IN SEDE DELIBERANTE

« Abolizione della maggiorazione sul trattamento assistenziale prevista dalla legge 30 novembre 1950, n. 997, ed incremento del capitolo di spesa per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza » (1821), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il sottosegretario Gaspari fornisce alla Commissione le notizie che al Governo erano state richieste, nella precedente seduta.

Dopo che i senatori Pasquale Valsecchi, Petrone, Bonafini e Luca De Luca hanno domandato altre informazioni, soprattutto sulla rappresentanza delle minoranze nelle commissioni degli ECA, la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Viene altresì approvato un ordine del giorno, presentato dal senatore Bonafini, col quale s'invita il Governo a richiamare l'attenzione degli Enti locali sulla necessità di garantire che le commissioni degli ECA siano composte anche da rappresentanti delle minoranze dei Consigli comunali: il sottosegretario Gaspari, a nome del Governo, dichiara di accogliere l'invito contenuto nell'ordine del giorno, sia perchè lo considera altamente valido in senso democratico, sia perchè eventuali modifiche delle strutture degli ECA non potranno che ispirarsi ad analoghi principi di democraticità.

« Nomina in ruolo del personale volontario in servizio temporaneo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (277-B), d'iniziativa dei deputati Vestri ed altri, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Senza dibattito, accogliendo la proposta del relatore Giraudo, la Commissione approva il disegno di legge nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

« Riapertura dei termini delle leggi a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti » (447), d'iniziativa

del deputato Righetti, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio del seguito della discussione).

Il sottosegretario Gaspari informa la Commissione che il ministro Bertinelli ha espresso il desiderio di partecipare alla discussione del disegno di legge: chiede pertanto che il seguito della discussione sia rinviato ad altra seduta, per consentire al Ministro, oggi assente per motivi di salute, di prendervi parte.

La richiesta del Sottosegretario è accolta, e il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,20.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE 1966

Presidenza del Presidente

CORNAGGIA MEDICI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

SUL PROCESSO VERBALE

Il senatore Rosati chiede al rappresentante del Governo ulteriori schiarimenti in merito al trattamento economico corrisposto ai militari dislocati in Alto Adige, attualmente impegnati in attività del tutto eccezionali.

Il sottosegretario Guadalupi conferma le dichiarazioni rese nella precedente seduta e si riserva di fornire al più presto ulteriori notizie in merito.

PER LA MORTE DEL SENATORE VINCENZO MILILLO

Il Presidente commemora il senatore Vincenzo Milillo, recentemente scomparso. Si associano i senatori Darè, Palermo, Pisanti e Bonaldi ed il sottosegretario Guadalupi.

SULLE RECENTI ALLUVIONI

Il Presidente esprime parole di vivo rimpianto per le vittime delle recenti alluvioni verificatesi in Italia e di solidarietà per le

popolazioni così duramente colpite e prega il Sottosegretario di Stato di rendersi interprete, presso il ministro Tremelloni, dei sentimenti di ammirazione e di riconoscenza della Commissione nei confronti degli appartenenti alle Forze armate, i quali — talora anche con sacrificio della vita — si sono prodigati nell'opera di soccorso.

Si associano a tali dichiarazioni i senatori Daré, Palermo, Piasenti e Bonaldi, richiamando in particolare l'esigenza di creare idonei strumenti di difesa civile. Il sottosegretario Guadalupi si unisce ai sentimenti espressi per le vittime delle alluvioni e ringrazia — a nome del Governo — per le parole di stima e di riconoscenza pronunciate nei confronti delle Forze armate.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alle leggi 27 ottobre 1963, n. 1431, e 16 agosto 1962, n. 1303, sul riordinamento di taluni ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Aeronautica militare** » (1868), di iniziativa del senatore Zenti.
(Discussione ed approvazione).

Il senatore Piasenti riferisce ampiamente sul disegno di legge, inteso a provvedere al riordinamento di taluni ruoli di ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Aeronautica militare e, in particolare, del ruolo naviganti normale e di quelli degli ufficiali medici e degli ufficiali commissari e d'amministrazione.

Dopo avere ricordato i numerosi inconvenienti che vengono attualmente lamentati per quanto concerne l'avanzamento nel grado dei suddetti ufficiali, l'oratore si sofferma sulle norme contenute nel provvedimento e conclude proponendo l'approvazione dello stesso nel testo proposto.

Si apre quindi la discussione. Il senatore Bonaldi, favorevole al disegno di legge, preannuncia due emendamenti, uno sostitutivo all'articolo 13 ed uno soppressivo dell'articolo 14, mentre il proponente senatore Zenti ribadisce l'esigenza — per i motivi illustrati dal relatore — di una rapida approvazione del provvedimento.

Il Sottosegretario di Stato, aderendo alle conclusioni del relatore, afferma che il disegno di legge intende ovviare — pur con carattere di provvisorietà e di eccezionalità —

ad una situazione difficile in materia di avanzamento degli ufficiali dell'Aeronautica, cercando di limitare, soprattutto, l'esodo di ufficiali di provata capacità professionale e di rendere l'ordinamento di taluni ruoli più aderente alle situazioni che si sono andate manifestando in questi anni.

Circa la forma di copertura finanziaria indicata, il Sottosegretario dichiara che l'adesione del Governo è piena e convinta per quanto concerne la sopportabilità del limitato onere, cui viene fatto fronte con riduzione di stanziamenti di spesa discrezionale del Ministero della difesa.

Intervengono quindi brevemente, in senso favorevole, i senatori Carucci e Daré: peraltro, il senatore Carucci richiama l'esigenza di un'organica revisione della legislazione sull'avanzamento.

La Commissione approva, successivamente, gli articoli da 1 a 14 nel testo in discussione, dopo avere respinto gli emendamenti proposti dal senatore Bonaldi.

L'articolo 15 è approvato in una nuova formulazione, proposta dal Governo, intesa a meglio precisare l'onere per l'anno finanziario 1966 ed a provvedere alla necessaria indicazione di copertura per il 1967.

Approvati poi, senza modificazioni, l'articolo 16 e l'allegata tabella, la Commissione — dopo un ringraziamento del Presidente al presentatore, al relatore ed al rappresentante del Governo — approva il disegno di legge nel suo complesso.

« **Deroga temporanea alla Tabella 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sostituita dall'allegato A alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito** » (1872).

(Rinvio della discussione).

Il Presidente comunica che il relatore, senatore Rosati, ha chiesto un breve rinvio della discussione, per poter acquisire ulteriori elementi di giudizio.

Il sottosegretario Guadalupi dichiara di non opporsi a tale breve rinvio, ma sottolinea nel contempo l'esigenza di una sollecita approvazione del disegno di legge.

Il Presidente assicura che porrà il disegno di legge all'ordine del giorno della Commissione nella prossima settimana.

La seduta termina alle ore 12,45.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE 1966

Presidenza del Presidente
BERTONE*La seduta ha inizio alle ore 9,45.***SULLE RECENTI ALLUVIONI**

Il Presidente, dopo avere pronunciato, a nome della Commissione, espressioni di cordoglio per la grave sciagura che si è abbattuta sul Paese, formula l'augurio che, di fronte alle eccezionali esigenze finanziarie per l'assistenza e la ricostruzione delle zone colpite, la Commissione finanze e tesoro renda più penetrante e severa la propria vigilanza sulla spesa pubblica.

Il senatore Bonacina, prendendo spunto dalle parole del Presidente, osserva che la Commissione dovrebbe avviare un'autonoma azione di approfondimento della situazione della pubblica finanza, in relazione alle esigenze messe in luce dai dolorosi avvenimenti recenti; a tale proposito, l'oratore suggerisce una revisione delle leggi di spesa in vigore o in fase di elaborazione, volte alla soluzione di problemi che la gravità dei danni provocati dalle alluvioni fa apparire meno urgenti. Il senatore Bonacina, dopo avere accennato all'opportunità che il Governo ottenga assicurazioni circa gli investimenti dalla società « Montecatini-Edison », che beneficerà di una rilevante esenzione fiscale per l'operazione di fusione recentemente compiuta, conclude il suo intervento criticando l'aumento dell'imposta sulla benzina deciso dal Governo.

Il senatore Martinelli, dopo avere premesso di condividere l'esigenza enunciata dal Presidente, di una maggiore severità nel controllo della spesa pubblica, dichiara di considerare favorevolmente ogni iniziativa che tenda ad una riqualificazione della pubblica spesa in rapporto alle esigenze poste dalla catastrofe naturale che ha colpito il Paese. Ricordata la proposta, avanzata alla Camera dei deputati, di una revisione del bilancio per il 1967, in relazione alle nuove priorità, l'oratore si associa al suggerimento

del senatore Bonacina per un'autonoma iniziativa della Commissione, iniziativa che peraltro non dovrebbe rivestire alcun carattere di critica nei confronti del Governo.

Il senatore Pesenti, associandosi alla proposta del senatore Bonacina, osserva che nella gara di solidarietà nazionale il Parlamento dovrebbe giungere alla elaborazione di proposte unanimi, movendo dal presupposto che i danni determinati dalle alluvioni debbano essere risarciti alla stregua dei danni di guerra e, pertanto, ad opera di tutta la collettività. L'oratore conclude il suo intervento proponendo, come provvedimento immediato, la soppressione di tutte le esenzioni fiscali la cui concessione dipenda da apprezzamento discrezionale dell'Amministrazione, come nel caso della società « Montecatini-Edison ».

Il senatore Lo Giudice, premesso che le recenti alluvioni hanno posto problemi di carattere immediato che il Governo sta affrontando, osserva che la questione di fondo riguarda la ricostruzione e la migliore difesa del suolo. A tal proposito l'oratore dichiara di ritenere impossibile un autonomo impegno della Commissione, dato che essa non dispone di mezzi adeguati. L'oratore afferma pertanto che la Commissione deve limitarsi a sollecitare la presentazione, da parte del Governo, di una relazione sulla entità dei danni e sugli intendimenti per l'opera di ricostruzione; conclude il suo intervento associandosi alla proposta del senatore Bonacina circa gli investimenti della società « Montecatini-Edison ».

Il senatore Bertoli, dopo avere ringraziato il Presidente che ha consentito un dibattito utile e tempestivo, dichiara di concordare sulla esigenza di un'autonoma iniziativa della Commissione; osserva peraltro, associandosi al senatore Lo Giudice, che la Commissione non può avanzare proposte concrete, ma dovrà forzatamente limitarsi a stabilire le linee generali dell'intervento pubblico per la soluzione dei gravissimi problemi messi in luce dai recenti disastri. L'oratore conclude il suo intervento dichiarando che la Commissione potrebbe approfondire questo dibattito in una delle prossime sedute.

Il senatore Fortunati, osservando che lo stesso atteggiamento del Governo testimo-

nia della gravità e delle dimensioni della catastrofe subita dall'Italia, afferma che nelle condizioni attuali è necessario superare i tradizionali confini della divisione dei poteri ed invitare il Governo a collaborare col Parlamento per evitare che anche nel futuro eventi atmosferici, sia pure eccezionali, possano sconvolgere il Paese. A questo scopo, prosegue l'oratore, non è sufficiente una semplice riqualificazione della spesa pubblica, ma occorre che i sacrifici necessari per la ricostruzione e per la protezione del suolo siano distribuiti equamente, secondo precise scelte che incideranno sia sui consumi che sugli investimenti; per questo motivo occorre evitare che il Governo presenti una serie di provvedimenti già predisposti, sui quali poi il Parlamento possa collaborare in misura limitata, come avviene nella ordinaria produzione legislativa.

Il senatore Salari, dopo essersi soffermato sulla complessità delle cause che hanno determinato la catastrofe, ricorda la gravità della situazione e dichiara di considerare assolutamente necessario che il Paese sia posto in condizioni di evitare il ripetersi di eventi simili a quelli dei giorni scorsi. Pertanto, egli ritiene possibile che la Commissione dia un contributo autonomo alla elaborazione delle soluzioni rivedendo il programma di sviluppo e le diverse leggi di spesa, nonchè valutando le possibilità di un prestito nazionale ed anche, eventualmente, quella del ricorso ad un'imposta straordinaria sul patrimonio.

Il senatore Conti, dopo avere dichiarato di ritenere che le cause del disastro debbano ricercarsi prevalentemente nell'eccezionalità degli eventi naturali, afferma che la gravità dei fatti è tale da richiedere la cooperazione di tutti; dichiara quindi di concordare sull'opportunità di una collaborazione tra la Commissione e il Governo.

Il senatore Artom, dopo avere ringraziato la Commissione a nome della popolazione di Firenze, che è tra le più gravemente colpite, sostiene che il Parlamento non deve attendere passivamente le iniziative del Governo ma deve assumerne di nuove, operando per quanto possibile al di sopra delle divisioni politiche. L'oratore, dopo essersi soffermato su alcuni dei problemi più immediati delle popolazioni colpite e sui mezzi

per farvi fronte, conclude il suo intervento prospettando l'opportunità di un prestito internazionale, dato che il ricorso al mercato finanziario italiano distoglierebbe troppe risorse da finalità imprescindibili per lo stesso sviluppo del Paese.

Il senatore Martinelli osserva quindi che la discussione è uscita dai limiti in cui l'avevano posta inizialmente l'intervento del senatore Bonacina ed il suo; l'oratore precisa che, secondo il suo intendimento, la Commissione non deve pensare di predisporre i mezzi per risolvere tutti i problemi, ma solo mettersi in grado di esprimere avvisi ed indirizzi di politica economica per la soluzione dei problemi medesimi. A tale proposito, l'oratore suggerisce alcune linee generali di intervento, quali la manovra delle esenzioni fiscali, la revisione della spesa pubblica, l'introduzione di nuove entrate e il ricorso al mercato creditizio nel momento che apparirà più opportuno.

Il senatore Bonacina si associa al precedente oratore e dà lettura di uno schema di risoluzione da sottoporre al voto della Commissione, nel quale si delineano alcuni indirizzi di politica economica per poter realizzare l'obiettivo che oggi appare assolutamente prioritario, quello cioè della difesa del suolo.

Il Presidente, ricollegandosi al suo intervento iniziale, riafferma che la Commissione dovrebbe limitarsi ad essere più severa nel suo compito istituzionale di controllo della spesa pubblica, restando così nell'ambito delle sue attribuzioni, senza prendere decisioni che possano travalicare i limiti della propria competenza ed anche eventualmente intralciare l'azione del Governo.

Il senatore Bertoli dichiara di ritenere che un'iniziativa autonoma, della quale possa giovare il Governo, non ecceda le competenze della Commissione. L'oratore aggiunge che la proposta del senatore Bonacina gli appare troppo particolareggiata perchè su di essa non risorgano contrasti politici; dichiara comunque di considerare essenziale il fatto che la Commissione possa assumere iniziative autonome per collaborare alla elaborazione degli indirizzi di politica economica.

Il senatore Lo Giudice, pur concordando sull'ultima affermazione del precedente oratore, dichiara di ritenere che il dibattito non possa concludersi nella giornata di oggi con una qualsiasi decisione anche non formale, tanto più che il dibattito stesso non figurava all'ordine del giorno e che, quindi, il Governo non ha avuto modo di esprimere il proprio parere.

Dopo brevi interventi dei senatori Pesenti ed Artom, il senatore Conti aderisce alle osservazioni del Presidente ed alla conclusione del senatore Lo Giudice.

Il senatore Fortunati fa quindi presente le necessità di dare una qualche conclusione al dibattito e propone pertanto che venga diramato un comunicato stampa, in modo che l'opinione pubblica sia informata degli orientamenti della Commissione.

Il senatore Bonacina, pur dichiarando di non insistere nella sua proposta di risoluzione, rileva che tutti gli oratori hanno convenuto sulla necessità di una iniziativa della Commissione prima che il Governo abbia attuato tutti i suoi interventi.

Il senatore Angelo De Luca si associa alla proposta del senatore Fortunati e riprende la proposta del senatore Bertoli di approfondire la questione.

Si svolge quindi un ampio dibattito circa il contenuto da dare al comunicato stampa, che viene infine accolto nella seguente formulazione: « La Commissione finanze e tesoro del Senato ha iniziato l'esame dei problemi posti dalle gravi recenti alluvioni. La Commissione ha svolto un ampio dibattito prospettando l'esigenza di un suo tempestivo esame degli indirizzi di politica economica per affrontare la gravissima situazione ».

La seduta termina alle ore 12,45.

ISTRUZIONE (6°)

MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE 1966

*Presidenza del Presidente
Russo*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Romita.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Contributo annuo a favore del Centro di studi salentini » (65), d'iniziativa dei senatori Ferrari Francesco ed altri.

« Assegnazione di un contributo annuo alla " Casa di Goldoni " di Venezia » (396), d'iniziativa dei senatori Ferroni ed altri.
(Discussione e rinvio).

Il sottosegretario Romita, sciogliendo la riserva fatta in una precedente seduta in merito alla copertura finanziaria prevista nei nuovi testi dei due provvedimenti (elaborati tenendo conto dei pareri espressi dalla Commissione finanze e tesoro), comunica che i fondi stanziati sul capitolo 2478 per l'esercizio finanziario 1967 risultano già completamente impegnati.

Non escludendo tuttavia che i contributi in questione possano essere assegnati nel quadro degli interventi del piano della scuola recentemente approvato dal Parlamento, il sottosegretario Romita chiede un ulteriore rinvio della discussione, con la riserva di proporre un'articolazione tecnicamente più valida sulla base delle disponibilità del predetto piano.

Il senatore Piovano invita il Presidente a convocare quanto prima la sottocommissione per l'esame dei disegni di legge che prevedono stanziamenti a favore di enti culturali.

Il senatore Romano interviene brevemente sul problema della copertura finanziaria, facendo riferimento a recenti rilievi della Corte costituzionale e della Corte dei conti. In particolare si domanda se sia veramente valida una copertura collegata ad un piano la cui durata è limitata al prossimo quinquennio.

Il senatore Donati auspica che tutti i contributi ad enti culturali siano erogati in base ad una legislazione generale da emanare in materia.

Dopo un intervento del senatore Zaccari, il sottosegretario Romita assicura che il Ministero della pubblica istruzione intende elaborare un adeguato strumento legislativo per correggere le disparità sussistenti nell'attuale situazione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

« Norme per l'istituzione delle scuole private e per la concessione della parità con le scuole statali » (926), d'iniziativa dei senatori Granata ed altri.

(Richiesta di proroga per la presentazione della relazione).

Il Presidente informa che la Presidenza del Senato, prima di dar corso alla richiesta del senatore Granata di iscrivere all'ordine del giorno dell'Assemblea, senza relazione, il disegno di legge n. 926, ha manifestato il desiderio di conoscere le intenzioni della Commissione in ordine alla presentazione della relazione.

Il relatore designato, senatore Moneti, propone che la Commissione chieda la proroga di due mesi prevista dal secondo comma dell'articolo 32 del Regolamento, tenendo presente la grande importanza e l'estrema delicatezza della materia, sulla quale è anche opportuno conoscere l'avviso delle Commissioni 1^a e 2^a, cui il disegno di legge è stato deferito per il parere.

Il senatore Granata, proponente, assieme ad altri senatori, del disegno di legge, si dichiara contrario alla proposta di proroga, e coglie l'occasione per formulare, in generale, la richiesta di una maggiore tempestività nell'adempimento dei compiti legislativi assegnati alla Commissione, secondo un'esigenza tanto più sentita quanto maggiore è l'importanza dei problemi da affrontare.

La senatrice Tullia Romagnoli Carettoni si dichiara preoccupata per la proposta di proroga: l'oratrice chiede che la Commissione esprima la volontà politica di trattare il grave problema, su cui Governo e maggioranza avevano assunto impegni precisi. Anche se vi è carenza d'iniziativa da parte del Governo, osserva la senatrice Carettoni, la Commissione non ha motivo per non affrontare, su un progetto d'iniziativa parlamentare, un dibattito franco e coraggioso.

Il senatore Stirati si dichiara favorevole alla proroga, ma sollecita l'esame del disegno di legge, rammaricandosi del ritardo del Governo.

Dopo altri interventi dei senatori Bellisario e Scarpino, il sottosegretario Romita, nel riconoscere che ritardo vi è stato, prega la Commissione di valutare la serie delle

iniziative che nel frattempo hanno impegnato, proprio nel campo della scuola, il Governo e il Parlamento. Dichiarò peraltro di accogliere le sollecitazioni formulate in ordine alla presentazione del disegno di legge governativo in materia, pur precisando che il lamentato ritardo è stato causato anche da ragioni di merito.

La Commissione quindi accoglie la proposta del senatore Moneti, tendente a chiedere la proroga per la presentazione della relazione, ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento.

ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO

Centro italiano per i viaggi di istruzione degli studenti delle scuole secondarie ed universitarie (CIVIS): esercizio 1961 (Doc. 29-8); esercizio 1962 (Doc. 29-94).

(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame già iniziato in una precedente seduta.

Il senatore Piovano si domanda se il movimento di 12.000 giovani, che hanno varcato le frontiere con l'aiuto del CIVIS nel corso di dodici anni, giustifichi il complesso meccanismo dell'ente, del quale, concludendo, chiede la soppressione pura e semplice.

Il senatore Moneti, in un breve intervento, raccomanda agli organi competenti di provvedere perchè il CIVIS eserciti una maggiore sorveglianza sugli studenti che si affidano alle sue iniziative.

Il relatore Zaccari, in sede di replica, osserva in particolare che il CIVIS non provvede solo ai viaggi-premio all'estero (ai quali si riferisce la cifra ricordata dal senatore Piovano) ma anche all'organizzazione di viaggi per comitive, che nello stesso dodicennio hanno interessato più di 80.000 partecipanti. Il CIVIS inoltre gestisce una casa internazionale dello studente, che ospita borsisti del Governo italiano e di altri Stati, per i quali coordina e programma anche numerose attività culturali.

Dopo avere osservato che solo il 15,3 per cento delle spese è destinato al personale, il relatore conclude definendo utile l'attività svolta dall'ente, unico in Italia ad operare nel settore.

Il rapporto del senatore Zaccari è quindi approvato dalla Commissione, con l'astensione dei senatori comunisti.

Centro nazionale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche: esercizio 1961-62 (Doc. 29-55); esercizi 1962-63 e 1963-64 (Doc. 29-159).
(Esame).

Il senatore Donati si rimette al rapporto scritto già distribuito.

Si svolge quindi un'ampia discussione.

Il senatore Romano elogia il rapporto del senatore Donati, che mette in evidenza la necessità della presenza del Parlamento nella vigilanza sulla gestione finanziaria degli enti ai quali lo Stato contribuisce in via ordinaria. Esaminate le cifre del bilancio, l'oratore lamenta l'esiguità della somma destinata agli scopi di istituto negli esercizi considerati. A suo avviso, il Governo deve pronunciarsi sulla proposta formulata dalla Corte dei conti per il trasferimento dei compiti dell'Ente al competente organo del Ministero: tale soluzione non comporterebbe neppure problemi di sistemazione del personale, essendo questo già alle dipendenze del Ministero stesso.

Il senatore Scarpino si associa alle conclusioni del senatore Romano e propone un ordine del giorno con cui si impegna il Governo ad adottare opportuni provvedimenti, ed in particolare a trasferire i compiti specifici dell'ente al competente organo del Ministero.

All'ordine del giorno aderiscono i senatori Granata e Romano.

Il senatore Stirati si dichiara d'accordo con le considerazioni del relatore ed approva le sue conclusioni.

Il relatore Donati, dopo aver messo in luce la grande utilità dei compiti assegnati al Centro per il catalogo unico, rileva le carenze di rendimento di questo, e chiede che siano attentamente esaminate le modalità necessarie ad assicurare una autentica produttività del Centro stesso, che dovrà utilizzare anche le esperienze in materia dei Paesi più progrediti.

Il presidente Russo richiama l'attenzione della Commissione sulle grandi difficoltà incontrate dal Centro per la preparazione del personale, che è altamente specializzato,

e sulla lentezza necessariamente collegata ad ogni lavoro di impianto. Pur non contestando la fondatezza di qualche rilievo, si dichiara certo che il Centro, superata la fase iniziale, saprà affrontare più speditamente la grande e meritoria opera di cui si è fatto carico.

Il sottosegretario Romita precisa che l'utilità del Centro non è in discussione; e che neppure è pensabile oggi — dopo che è stata appena superata, appunto, la fase preparatoria e di impianto, che è la meno produttiva ed appariscente — trasferire al Ministero gli specifici compiti del Centro, giacchè ciò significherebbe ricominciare tutto daccapo.

Nondimeno, prosegue l'oratore, giova prendere atto delle critiche formulate dalla Corte dei conti e dai senatori intervenuti nel dibattito, traendone occasione per impegnare il Centro ad un lavoro più snello e più fruttuoso per l'avvenire.

Il rappresentante del Governo dichiara pertanto di poter accettare come raccomandazione l'ordine del giorno presentato, purchè la parte conclusiva sia modificata nel senso predetto.

Infine, dopo che il senatore Scarpino ha consentito a tale modificazione dell'ordine del giorno, il rapporto del senatore Donati è approvato dalla Commissione.

Ente nazionale assistenza magistrale (ENAM): esercizio 1961 (Doc. 29-3).
(Esame).

Il relatore Moneti si rimette al rapporto scritto già distribuito.

Segue un'ampia discussione.

Il senatore Piovano giudica fondato il rilievo della Corte dei conti sul notevole importo dei depositi presso gli istituti di credito, considerata la scarsa produttività di tale impiego; esprime perplessità sulla capitalizzazione dei fondi in beni immobiliari (come le case di cura che tra l'altro rappresentano forme di assistenza scarsamente gradite), e definisce inopportune le borse di studio concesse ai figli di iscritti che frequentano le scuole elementari.

Il senatore Romano dichiara di non condividere le critiche mosse dal senatore Moneti alla relazione della Corte dei conti, pre-

cisando che non potrà approvare il rapporto se tali critiche non verranno tolte.

Il senatore Moneti, replicando, si dichiara lieto di poter giudicare corretta la gestione finanziaria dell'ENAM, le cui strutture considera esemplari anche sotto il profilo dell'ordinamento democratico.

Dopo essersi soffermato sui rilievi della Corte dei conti, il relatore mette in guardia la Commissione dai rischi insiti nella tendenza di tale organo di controllo ad estendere il proprio sindacato sino ad entrare nel merito di gestioni legittimamente autonome sul piano politico ed amministrativo.

Nel caso dell'ENAM, l'oratore sottolinea ancora che il 90 per cento dei contributi è erogato in assistenza, che solo il 6 per cento delle spese attiene al funzionamento e che sull'attività dell'ente non vi sono lamentele da parte degli interessati.

Infine la Commissione approva il rapporto del senatore Moneti, con la astensione dei senatori comunisti annunciata dal senatore Romano.

Ente nazionale per l'educazione marinara (ENEM): esercizio 1961-62 (Doc. 29-11); esercizio 1962-63 (Doc. 29-66).

(Rinvio dell'esame).

Il senatore Bellisario, relatore, avverte che i due documenti in esame riguardano gestioni precedenti alla legge 31 dicembre 1962, n. 1859, che ha soppresso le scuole post-elementari di durata triennale, tra le quali sono comprese quelle dell'ENEM, e che la relazione della Corte dei conti (Doc. n. 29-146) concernente il periodo conclusivo della vita dell'ENEM non gli è pervenuta in tempo utile per la stesura del rapporto sull'ente stesso, ora in fase di liquidazione.

Il senatore Romano chiede il rinvio dell'esame delle relazioni in titolo, per consentire al senatore Bellisario di completare il suo rapporto alla luce dell'ultimo documento. La proposta è accolta dalla Commissione.

Istituto nazionale « Giuseppe Kirner »: esercizio 1961 (Doc. 29-25).

(Esame).

Il relatore senatore Moneti si rimette al testo scritto del suo rapporto.

Segue un ampio dibattito.

Il senatore Granata, pur convenendo con il senatore Moneti che i rilievi della Corte dei conti riguardano questioni non gravi, manifesta la sua perplessità in ordine alla « flessibilità » della gestione del « Kirner », che sembra invero eccessivamente discrezionale, e tale da destare sospetti di paternalismo e discriminazioni. Auspica pertanto un'approfondita indagine da parte dei competenti organi di vigilanza ministeriali, sottolineando in particolare la necessità di una obiettiva erogazione dell'assistenza.

Il senatore Romano si sofferma sul ritardo nella emanazione del regolamento dell'istituto, che, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 26 aprile 1946, n. 351, era prevista entro il termine di sei mesi. In secondo luogo chiede chiarimenti sui depositi giacenti presso istituti di credito diversi dalla Cassa depositi e prestiti.

Il senatore Stirati elogia il rapporto del senatore Moneti, ritenendo peraltro poco opportuno taluni rilievi mossi alla Corte dei conti. L'oratore richiama la Commissione, in particolare, alla necessità che il Parlamento combatta la tendenza, manifestata da taluno di questi enti, ad estendere le proprie attività anche oltre i limiti segnati dalle leggi istitutive.

Il relatore sottolinea che il « Kirner » sta attraversando una fase di assestamento, in connessione anche al moto di rinnovamento in corso nella scuola italiana. In particolare precisa che il progetto di regolamento, pur essendo stato tempestivamente predisposto, non è stato approvato a causa dei continui aggiornamenti cui via via doveva essere sottoposto.

L'oratore illustra quindi i criteri (che giudica fondati) seguiti dal « Kirner » per l'erogazione dell'assistenza, e chiarisce i motivi del deposito di determinati fondi presso istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti.

Concludendo, conviene sulla necessità che il nuovo regolamento si ispiri a criteri di democraticità, ed acconsente alle modifiche suggerite al proprio rapporto; quest'ultimo, infine, è approvato dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 13,20.

**LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE
E MARINA MERCANTILE (7ª)**

MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE 1966

*Presidenza del Presidente
GARLATO**Interviene il Sottosegretario di Stato per
le poste e le telecomunicazioni Mazza.**La seduta ha inizio alle ore 10,05.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Attribuzione ai Consigli provinciali delle poste e delle telecomunicazioni ed al Consiglio centrale di disciplina della competenza in materia di procedimenti disciplinari a carico degli operai dipendenti dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed istituzione degli organi collegiali presso la Direzione circondariale delle poste e delle telecomunicazioni di Pordenone** » (1790), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il sottosegretario Mazza illustra il nuovo testo del disegno di legge proposto dal Governo, inteso ad ovviare a situazioni di fatto che altrimenti renderebbero impossibile, in molti compartimenti, la istituzione dei Consigli di disciplina; nel sottolineare la modesta rilevanza delle modifiche proposte, l'oratore si rimette alla Commissione per un eventuale rinvio della discussione, al fine di consentire la distribuzione del nuovo testo ai componenti della Commissione stessa.

Dopo interventi dei senatori Genco e Giancane, favorevoli ad un'immediata prosecuzione del dibattito, e del senatore Fabretti, il quale invece propende per un breve rinvio, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad una prossima seduta.

**ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI
CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI
ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO****RAI-Radiotelevisione italiana: esercizio 1962 (Documento 29-92).**

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Guanti, dopo avere rilevato che dall'esame del bilancio del 1965 risulta accentuata la tendenza all'aumento delle

spese in misura superiore alle entrate, critica le partecipazioni azionarie della RAI al capitale di diverse società sulle quali la Corte dei conti non può esercitare alcun controllo e che comunque svolgono attività non rientranti nei fini statuari della RAI medesima. Altri rilievi critici l'oratore formula — riprendendo analoghe osservazioni della Corte — circa il contributo sui proventi delle utenze private che la RAI corrisponde a certi impiegati del Ministero delle finanze, nonché circa il costo dei programmi televisivi, le eccessive spese di personale e l'ampio tempo destinato alla pubblicità, che contrasta con la natura di servizio pubblico della televisione.

Il senatore Guanti conclude il suo intervento rilevando la scarsa democraticità di una gestione sostanzialmente accentrata nelle mani di singole persone e chiede che il presidente o l'amministratore delegato della RAI sia convocato davanti alla Commissione per rispondere ai rilievi critici formulati nei confronti dell'Ente che essi amministrano.

Dopo un intervento del presidente Garlato, il quale ricorda che non è consentito dal nostro sistema un rapporto diretto in forma ufficiale tra le Commissioni ed i rappresentanti degli Enti controllati (pur rimanendo salva ogni facoltà, in particolare del relatore, di prendere contatti con gli stessi in via ufficiosa), il senatore Jervolino esprime l'avviso che la Commissione debba limitare la propria considerazione alle osservazioni della Corte dei conti, liberi naturalmente i singoli senatori di esprimere tutti i rilievi critici in sede di esame del bilancio del Ministero delle poste, comunque in presenza del Ministro competente.

Il senatore Massobrio, dato anche lo scarso tempo a disposizione, ritiene opportuno che il Parlamento si limiti ad accertare se i singoli Enti abbiano tenuto conto dei rilievi e degli inviti della Corte dei conti.

Prende quindi la parola il senatore Deriu: egli critica anzitutto il sistema adottato, per cui i rapporti delle Commissioni di merito debbono essere inviati alla Commissione finanze e tesoro, la quale, essendo oberata di lavoro, sarà nell'assoluta impossibilità di dedicare ad essi la dovuta attenzione. L'oratore giudica anche inutile, in mancan-

za di un interlocutore, l'esame delle relazioni della Corte dei conti sugli enti sovvenzionati, e ritiene che i relatori, nell'impossibilità di contestare alcunchè ad alcuno, svolgano un lavoro pressochè superfluo, limitandosi a riassumere rilievi della Corte dei conti che tutti i senatori sono, o dovrebbero essere, in grado di giudicare in via autonoma e diretta.

Il senatore Fabretti, pur considerando eccessiva in talune parti la critica del senatore Deriu, ritiene utile che il sindacato della Commissione si eserciti solo nei confronti degli Enti per i quali esso è strettamente necessario e che vi sia uno sforzo di tutti per far sì che il Governo tenga nel debito conto i rilievi della Corte, rafforzati dell'adesione del Parlamento.

Dopo brevi interventi del senatore Spasari (il quale ritiene che la sede opportuna per l'esame delle gestioni degli enti sia la discussione del bilancio dello Stato) e del relatore Giancane (che afferma l'utilità della presenza del Ministro delle poste) il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta, per consentire la partecipazione al dibattito del rappresentante del Governo.

Aero Club d'Italia: esercizio 1961 (Doc. 29-23); esercizio 1962 (Doc. 29-81); esercizio 1963 (Documento 29-121).

Cassa di colleganza fra gli ingegneri dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione: esercizio secondo semestre 1961 (Doc. 29-6); esercizio 1962 (Documento 29-95); esercizio 1963 (Doc. 29-96).

Ente autotrasporti merci (EAM): esercizio 1961 (Doc. 29-19); esercizio 1962 (Doc. 29-83).

Registro aeronautico italiano: esercizio 1961 (Documento 29-16); esercizio 1962 (Doc. 29-78); esercizio 1963 (Doc. 29-110).
(Esame e rinvio).

Il senatore De Unterrichter riferisce brevemente sui documenti sopra indicati.

In particolare, l'oratore illustra gli scopi del Registro aeronautico italiano e sottolinea come nessuna osservazione di rilievo sia stata mossa dalla Corte dei conti circa la conduzione di questo Ente, nei confronti del quale egli si limita a sottolineare la insufficienza dell'organico rispetto ai fini, che sono di notevole importanza.

Anche sull'Aero Club d'Italia il relatore ricorda che la Corte dei conti non ha riscontrato particolari motivi di rilievo; ad avviso dell'oratore, gli scopi statuari dell'Ente appaiono limitati rispetto al raggio di attività che esso, a somiglianza di quanto avviene all'estero, potrebbe utilmente svolgere.

Circa la Cassa di colleganza fra gli ingegneri della motorizzazione civile, il senatore De Unterrichter, dopo avere ricordato l'origine e gli scopi di questo Ente, la cui gestione non ha peraltro dato luogo a rilievi da parte della Corte dei conti, sottolinea che i recenti e ben noti avvenimenti sono stati determinati dallo smisurato aumento dei proventi (conseguenza del notevolissimo incremento della motorizzazione automobilistica) cui non ha corrisposto un altrettanto imponente aumento dell'organico.

Infine, circa l'Ente autotrasporto merci, l'oratore ricorda la parte conclusiva della relazione della Corte dei conti sull'esercizio 1962, che riguarda l'urgenza di riesaminare la posizione giuridica dell'EAM, in rapporto anche alla questione della sua utilità tecnica ed economica e agli oneri imposti agli autotrasportatori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta è tolta alle ore 12,40.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE 1966

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 16,35.

PER LA MORTE DEL SENATORE VINCENZO MILILLO

Il Presidente commemora il senatore Vincenzo Milillo, componente della Commissione, recentemente scomparso.

IN SEDE REDIGENTE

« Modifiche al testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, e successive modifiche » (1794), d'iniziativa dei deputati Mazzoni ed altri; Gitti ed altri; Pennacchini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Dopo alcune osservazioni di carattere generale del Presidente, del relatore Carelli e del senatore Tortora, la Commissione inizia la discussione degli articoli affrontando l'esame dell'articolo 1.

I senatori Bonafini e Bolettieri illustrano un loro emendamento tendente a vietare l'esercizio dell'uccellazione. Prendono la parola sull'argomento i senatori Monni, Morino, Tortora e il relatore Carelli.

Il senatore Monni si dichiara favorevole ad una soluzione meno drastica; propone cioè un emendamento tendente a vietare il rinnovo delle licenze di uccellazione. Il senatore Morino afferma che la modifica proposta dai senatori Bonafini e Bolettieri non sarebbe accettata dalla Camera e provocherebbe l'accantonamento del disegno di legge. Il senatore Tortora sostiene invece l'opportunità dell'emendamento. Dal canto suo, il relatore si dichiara incline a limitare nel tempo l'esercizio dell'uccellazione.

Infine — dopo altri brevi interventi dei senatori Grimaldi, Bonafini, Salari e del Sottosegretario di Stato — su proposta del relatore, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 17,45.

INDUSTRIA (9°)

MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE 1966

Presidenza del Presidente
BUSSI

Interviene il Ministro del commercio con l'estero Tolloy.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti inerenti alle esportazioni di merci e servizi, all'esecuzione di lavori all'estero nonchè all'assistenza ai Paesi in via di sviluppo » (1843).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione generale sul disegno di legge.

Il senatore Veronesi espone le perplessità del Gruppo liberale sulla parte finanziaria del provvedimento e, riferendosi al fondo di dotazione del Mediocredito centrale (articolo 18), osserva che le disponibilità finanziarie del Governo non sono sufficienti e che ciò può pregiudicare i rapporti dell'Italia con alcuni Paesi esteri. Dopo avere auspicato una politica di erogazione finanziaria di vasto respiro, l'oratore rileva che il fabbisogno del credito all'esportazione è dell'ordine di 15-20 miliardi annui e che l'ipotesi di ricorso al mercato finanziario, per gli anni futuri, è astratta. Il senatore Veronesi aggiunge che, del resto, la crisi finanziaria dello stesso Istituto del mediocredito è provata da talune sue recenti deliberazioni circa i criteri per l'accoglimento delle richieste di prestiti. Dopo aver posto l'accento sui ritardi con cui si realizzano le assicurazioni stipulate con l'INA, il senatore Veronesi ribadisce la necessità di favorire l'esportazione verso i Paesi in via di sviluppo ed auspica che vengano agevolati in tal senso gli sforzi delle piccole e medie imprese, evitando, il più possibile, ritardi e difficoltà burocratiche.

Il relatore, senatore Banfi, dopo avere manifestato il proprio compiacimento per il consenso di principio espresso sul disegno di legge dagli stessi oratori delle opposizioni, replica al senatore Veronesi che, qualora fosse necessario, le operazioni di assicurazione potranno essere finanziate attraverso lo smobilizzo dei titoli del Mediocredito; aggiunge che in ogni caso non sembra facile, nell'attuale momento, un aumento dei fondi a disposizione del Governo.

Successivamente, nel corso di un particolareggiato esame dei singoli articoli, il relatore propone vari emendamenti: all'articolo 1, lettera f) (per un'esigenza di armonizzazione con l'articolo 4, nn. 5 e 9); all'articolo 2 (sostituzione dell'ultimo comma, in

riferimento alle società italiane con affiliate e consorelle all'estero); agli articoli 23 e 24 (per uno snellimento burocratico nell'espletamento delle pratiche di assicurazione e di finanziamento e per un riordinamento delle competenze e della composizione del Comitato di cui al detto articolo); all'articolo 26 (per un'armonizzazione delle competenze dei vari Dicasteri e per l'opportunità di rispettare quelle del Ministero del commercio con l'estero); ed all'articolo 28 (per esigenze tecniche nell'erogazione). Il relatore precisa, infine, che alcuni degli emendamenti da lui illustrati accolgono in parte le proposte prospettate dall'ENI, mentre per un'altra parte di tali proposte occorre, a suo avviso, un più approfondito studio.

Il presidente Bussi, considerato che già in sede di discussione generale sono emerse proposte di modificazione del provvedimento, fa presente l'opportunità di costituire una sottocommissione per il più rapido esame degli emendamenti.

Il senatore Cerreti, pur prendendo atto dell'urgenza del provvedimento, sottolinea la esigenza per il Gruppo comunista di approfondire i vari aspetti e le implicazioni delle importanti modificazioni proposte.

Il ministro Tolloy, dopo essersi compiaciuto per il consenso generale sui principi informativi del provvedimento, rileva che gli emendamenti proposti in ordine alle disponibilità finanziarie (art. 18) non possono essere accolti, in quanto toccano un complesso accordo di Governo, col quale si è potuto, tra l'altro, evitare una crisi del Mediocredito per il 1967. Soffermandosi poi, in particolare, sulle modificazioni proposte dal relatore (soprattutto agli articoli 1, 2, 23 e 24), il Ministro dichiara che per parte sua egli esaminerà con la dovuta attenzione quella relativa alla strutturazione burocratica del Comitato erogatore, anche perchè essa rientra nello spirito delle direttive da lui stesso impartite circa la politica del commercio estero. Il ministro Tolloy espone anche le difficoltà e gli sforzi che egli ha dovuto affrontare per giungere alla formulazione, ed al conseguente concerto governativo, del provvedimento in esame e rileva come ciò renda difficile l'accoglimento di modifiche concernenti materie e problemi che hanno formato oggetto

delle laboriose trattative in sede di governo e di uffici. Conclude auspicando una rapida conclusione dell'*iter* del disegno di legge, di cui sottolinea l'urgenza.

Si procede quindi alla formazione della Sottocommissione: essa comprende, il relatore Banfi (che la presiederà) ed i senatori Berlanda, Bernardinetti, Francavilla e Veronesi.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Modifiche al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773** » (1773).

(Parere alla 1ª Commissione).

L'estensore del parere, senatore Mongelli, rileva l'opportunità che sia presente un rappresentante del Governo, per consentire un più proficuo svolgimento della discussione sui problemi di competenza della 9ª Commissione.

La trattazione dell'argomento è quindi rinviata.

« **Modifiche agli articoli 20, 22 e 116 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, recante norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti** » (1847), d'iniziativa dei senatori Tedeschi ed altri.

(Parere all'8ª Commissione).

Riferisce il senatore Berlanda, proponendo alla Commissione di esprimere parere favorevole sul provvedimento con osservazioni e suggerimenti. Si apre, quindi, un breve dibattito. Il senatore Veronesi mette in rilievo l'opportunità di esaminare congiuntamente tutte le proposte di modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, presentato all'esame del Parlamento, per seguire un metodo di legislazione completa ed organica; il senatore Zannini sottolinea l'urgenza del provvedimento; il senatore Banfi esprime qualche perplessità (gli risponde l'estensore del parere dando chiarimenti); il senatore Francavilla si associa alla proposta di rinvio formulata dal senatore Veronesi, la quale, infine, viene accolta dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 12,20.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE 1966

Presidenza del Presidente

SIMONE GATTO

indi del Vicepresidente

ZANE

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Di Nardo.

La seduta è aperta alle ore 9,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Caponi prospetta l'opportunità di una sollecita discussione dei disegni di legge concernenti modifiche alla legge 22 novembre 1954, n. 1136, sulla estensione dell'assistenza di malattia ai coltivatori diretti: l'oratore fa presente che sull'argomento, oltre al disegno di legge n. 1876 d'iniziativa dei senatori Bermani ed altri, già assegnato alla Commissione, è stato recentemente presentato da lui stesso e da altri senatori il disegno di legge n. 1910.

Il senatore Di Prisco informa che sempre sullo stesso argomento è in corso di presentazione un disegno di legge di cui egli è firmatario.

Il Presidente assicura che i predetti disegni di legge saranno iscritti all'ordine del giorno subito dopo l'assegnazione alla Commissione.

SUGLI ACCERTAMENTI DI MANO D'OPERA IN AGRICOLTURA

Il senatore Caponi rinnova la richiesta di conoscere il pensiero del Ministro del lavoro in ordine alla presentazione di un disegno di legge per la riforma delle norme sul collocamento in agricoltura.

Il sottosegretario Di Nardo si riserva di fornire indicazioni precise in una prossima seduta.

ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO

Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia per gli artigiani: esercizio 1961 (Doc. 29-79).
(Esame e rinvio).

Il senatore Bermani illustra la relazione della Corte dei conti, osservando che i ri-

lievi in essa contenuti non meritano di essere particolarmente sottolineati, ad eccezione di quello concernente l'opportunità di portare in allegato al conto della Federazione anche i conti delle singole mutue provinciali, per rendere possibile un migliore controllo sull'erogazione dei fondi dalle stesse amministrazioni.

Parla quindi il senatore Trebbi, il quale, dopo essersi dichiarato d'accordo sull'esigenza di un più approfondito controllo dell'attività svolta in sede provinciale, espone alcune osservazioni sull'eccessiva incidenza delle spese generali, sulla discrezionalità nella concessione di premi al personale e sulla superfluità di altre spese effettuate dalla Federazione.

Il seguito dell'esame del documento è quindi rinviato ad altra seduta.

Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia per i coltivatori diretti: esercizio 1961 (Documento 29-80).

(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Bermani, osserva che i rilievi della Corte sono di notevole importanza e riguardano sia l'impostazione del bilancio, sia l'azione di vigilanza svolta dal Ministero del lavoro. Dopo avere espresso il personale avviso che taluni inconvenienti potrebbero essere eliminati migliorando la strutturazione degli organi amministrativi elettivi, il relatore illustra dettagliatamente i singoli rilievi della Corte e pone alcuni quesiti sulla destinazione di somme che, secondo la Corte, sono state indebitamente percepite. Il senatore Bermani conclude dichiarando di condividere, anche in questo caso, l'invito della Corte a portare in allegato al conto della Federazione i conti delle mutue provinciali.

Parla quindi il senatore Caponi, il quale, dopo aver lamentato preliminarmente che l'efficacia dei controlli venga in pratica elusa mediante il ritardo nella presentazione dei documenti al Parlamento, sottolinea la responsabilità dei dirigenti della Federazione e del Ministero del lavoro per quanto attiene alle illegittimità segnalate dalla Corte. L'oratore auspica infine che, in attesa dell'istituzione di un servizio sanitario nazionale, l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti sia affidata all'INAM, in modo

da garantire un risparmio nelle spese e un miglioramento delle prestazioni.

Il seguito dell'esame del documento è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,30.

IGIENE E SANITÀ (11*)

MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE 1966

Presidenza del Presidente

ALBERTI

Intervengono il Ministro della sanità Mariotti ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Volpe.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

SULLE RECENTI ALLUVIONI

Il senatore Perrino, dopo avere espresso la solidarietà della Commissione alle popolazioni colpite dalle recenti alluvioni, chiede notizie al Ministro in merito ai danni verificatisi e alle misure adottate e da adottarsi in campo igienico-sanitario.

Il ministro Mariotti delinea brevemente l'ampiezza e la gravità del fenomeno, per quanto concerne in particolare la città di Firenze, e precisa che un piano di emergenza è stato predisposto, fra l'altro, per un controllo igienico dell'acqua potabile e per scongiurare i pericoli di contagio derivanti dalla grande quantità di animali morti. Rassicura che per il momento l'autorità sanitaria ha in mano e controlla continuamente la situazione ed aggiunge che, pur non essendosi verificati casi di epidemia, sono state distribuite migliaia di dosi di vaccino contro il tifo ed il paratifo. Per quanto riguarda gli ospedali tutto procede normalmente.

IN SEDE REFERENTE

« **Trapianto del rene tra persone viventi** » (1321), rinviato dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 19 ottobre 1966.

(Esame e rinvio).

Prende la parola il ministro Mariotti. Egli dichiara che, a suo avviso, si impone alla Commissione una scelta fra le seguenti al-

ternative: 1) l'istituzione di strutture specializzate per lo studio e l'esecuzione del trapianto, il che, date le attuali disponibilità finanziarie, comporta necessariamente un rinvio *sine die* della soluzione del problema; 2) l'istituzione di centri appositi inseriti presso università ed ospedali nello spirito dell'emendamento presentato in Assemblea dal senatore Monaldi; tali centri, a giudizio del Ministro, si ridurrebbero ad uno o due al massimo, favorendo situazioni di monopolio e suscitando altri problemi per quanto riguarda l'onere connesso al trapianto per gli interessati; 3) l'accoglimento, totale o parziale, del testo governativo, senza che ne siano snaturati lo spirito e la struttura.

L'oratore conclude auspicando una sollecita risoluzione del problema e rimettendosi alla Commissione, affinché si possa trovare una soddisfacente via di uscita, eventualmente con la formazione di una apposita sottocommissione di studio.

In un breve intervento, il senatore D'Erri si rammarica che il senatore Monaldi ed altri parlamentari, intervenuti al dibattito in Assemblea ed esplicitamente invitati all'odierna seduta, non siano presenti. Egli è d'avviso che non si debba comunque intralciare il cammino a chi già dispone delle necessarie attrezzature per questa terapia e, per consentire la necessaria riflessione, propone un breve rinvio, dicendosi convinto che l'emendamento Monaldi e il testo governativo siano in qualche modo conciliabili. Con questo ultimo punto di vista si dichiara d'accordo anche il senatore Perrino.

Il senatore Zonca crede che sia da escludere il pericolo di monopoli, qualora tutti gli idonei centri di chirurgia siano autorizzati a compiere questi interventi. Propone quindi un articolo aggiuntivo in questo senso ed insiste sulla necessità che sia il direttore dell'istituto specializzato a scegliere il donatore più idoneo al trapianto; raccomanda infine che le perplessità che si sono manifestate in Assemblea vengano dissipate mediante una nuova relazione chiara ed univoca, che puntualizzi, anche e soprattutto per i profani, gli aspetti fondamentali del problema.

Il senatore Lombardi, favorevole, in linea di massima, al trapianto, chiarisce che egli

ha appoggiato l'emendamento Monaldi soltanto per perfezionare il provvedimento e per far sì che vengano reperiti i mezzi finanziari necessari ad evitare delusioni e insuccessi. Dà infine lettura di un ordine del giorno da lui già presentato in Assemblea.

Il senatore Simonucci, ribadita la coerenza del Gruppo comunista durante tutta la discussione del provvedimento, insiste affinché esso sia riportato al più presto in Assemblea e a tal fine propone che vengano tenute due riunioni settimanali della Commissione, di cui una dedicata esclusivamente al trapianto del rene.

Il senatore Picardo ritiene che in Aula, in luogo di chiarire la portata del disegno di legge, si sia fatta della confusione, aggravata da dissertazioni scientifiche inopportune in quella sede. Egli considera l'emendamento Monaldi insostenibile e propone di riprendere in esame il progetto governativo e il testo proposto dalla Commissione per arrivare ad una formulazione definitiva da riportare in Assemblea, senza dimenticare che in Commissione (salvo le riserve di parte comunista) i pareri si erano rivelati discordi soltanto sull'opportunità di consentire il trapianto anche fra estranei. Al precedente oratore si associa il senatore Bonadies.

Il sottosegretario Volpe osserva che lo emendamento Monaldi altera completamente lo spirito del progetto governativo e va oltre i limiti che esso si propone, in quanto l'emendamento stesso si riferisce al trapianto di organi in genere. A suo parere, il problema fondamentale resta il superamento dell'articolo 5 del codice civile, senza di che è impossibile parlare di trapianto.

Dopo una breve dichiarazione del senatore di rinvio, conclude il dibattito il relatore Samek Lodovici. Egli si dice pronto — qualora la Commissione gli confermi la propria fiducia — a compiere ogni sforzo per concludere il travagliato iter del provvedimento e sottolinea che il problema a cui si deve guardare è in primo luogo di natura giuridica: non basta né serve, infatti, affidare a centri specializzati lo studio e l'esecuzione del trapianto renale, se non sia stato preventivamente rimosso l'ostacolo legislativo esistente ed affermata esplicitamente la liceità dell'operazione. Sotto questo profilo, l'emendamento Monaldi, in quanto sostitutivo del-

l'intero disegno di legge, è, a suo parere, inaccettabile. In ogni caso l'oratore è convinto che il problema del trapianto, qualora esista una autentica volontà politica, potrà essere felicemente risolto e confida che il testo proposto dalla Commissione possa essere in qualche parte perfezionato.

Dopo che la proposta di rinvio è stata accolta dalla Commissione, il Presidente prega il relatore di approntare per la prossima seduta concrete proposte di emendamento, accogliendo fin dove è possibile i suggerimenti formulati nel corso della discussione.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Estensione al personale maschile dell'esercizio della professione sanitaria ausiliaria di infermiere professionale** » (1699).

« **Istituzione di scuole professionali per infermieri** » (1826), d'iniziativa dei senatori Rovere ed altri. (Discussione e rinvio).

Riferisce il senatore Perrino. Egli osserva in primo luogo che la vigente legislazione, che consente soltanto al personale femminile di esercitare l'attività di infermiere professionale, costituisce un'incongruenza, da rimuovere in osservanza al dettato costituzionale che sancisce la parità dei cittadini, senza distinzione di sesso, nell'accesso alle varie carriere.

Il relatore afferma che l'attuale carenza di personale infermieristico a livello professionale giustifica ampiamente l'opportunità di estendere agli uomini l'accesso a questa carriera. Ciò premesso, occorre che le vigenti disposizioni siano integrate da nuove norme e che si autorizzino ospedali, università, comuni, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ed altri enti morali ad istituire, oltre le predette scuole-convitto per infermiere, anche scuole professionali per infermieri in esternato, essendo del tutto improbabile che gli uomini possano adattarsi alla disciplina del convitto. Pertanto sembra opportuno al relatore che il secondo comma dell'articolo unico del progetto governativo venga così modificato: « Il Governo provvederà entro sei mesi ad emanare un regolamento che disciplini il funzionamento di apposite scuole professionali ».

Si svolge quindi un ampio dibattito. Il senatore D'Errico, rilevata la necessità di infermieri in certi settori dell'assistenza ospedaliera, sostiene l'opportunità di fondere in un unico articolo la sostanza dei due disegni di legge; più precisamente egli propone di mantenere il primo comma del progetto governativo, che si limita ad una affermazione di principio in ottemperanza alla norma costituzionale; il secondo comma dovrebbe riprodurre il primo comma del disegno di legge di iniziativa parlamentare e l'ultimo comma sarebbe rappresentato dall'emendamento proposto dal relatore.

A tali proposte aderisce il senatore Lombardi, il quale sottolinea che anche gli ospedali non menzionati nel disegno di legge n. 1826 dovrebbero essere inclusi fra gli enti autorizzati ad istituire corsi per infermieri professionali.

Prendono quindi la parola i senatori Orlandi, Di Paolantonio, Simonucci, Cassese, Picardo, Criscuoli, i quali, con varie argomentazioni, rilevano l'opportunità che le previste scuole professionali siano aperte non soltanto agli uomini, ma anche alle donne, alle quali ultime si offrirebbe pertanto l'alternativa di conseguire anch'esse il titolo in esternato. A sostegno di tale estensione, gli oratori adducono non soltanto la necessità di attenersi alle norme costituzionali, ma anche l'esigenza di incrementare il personale infermieristico professionale con elementi dei due sessi. È infatti noto che molte potenziali allieve sono trattenute dall'intraprendere tale carriera da difficoltà pratiche e dai sacrifici che comporta la vita dei convitti. Non appare neanche giusto che per conseguire lo stesso diploma si debbano richiedere ai due sessi corsi di studi diversi e di differente impegno.

Tale tesi non è condivisa dal senatore Zonca, il quale afferma che le scuole convitto hanno un'antica e gloriosa tradizione ed una configurazione del tutto confacente alla natura femminile, per cui sarebbe grave errore comprometterne l'esistenza.

A suo parere, un assoluto parallelismo fra i due sessi in questo campo non può sus-

sistere, per cui la scuola professionale deve essere aperta ai soli uomini, che ovviamente non si adatterebbero all'internato.

D'accordo col senatore Zonca si dichiara il sottosegretario Volpe, facendo osservare che, se si accettasse l'immissione delle donne nelle scuole professionali, si verrebbero a distruggere di fatto le scuole-convitto, in quanto è prevedibile che le allieve seguirebbero quasi sempre la via più comoda per il conseguimento del titolo.

Il senatore D'Errico osserva che la dizione del primo comma del progetto d'iniziativa parlamentare, dove si parla di « scuole professionali per infermieri », può essere riferita a scuole destinate ad allievi di entrambi i sessi. Il senatore Simonucci, al fine di raggiungere la massima chiarezza, propone che nel primo comma del disegno di legge n. 1826 le ultime parole siano sostituite dalle seguenti: « anche scuole professionali in esternato per cittadini di ambo i sessi ».

Conclude il dibattito il senatore Samek Lodovici, il quale esprime le sue perplessità per quanto riguarda l'allargamento alle donne delle scuole professionali e la conseguente decadenza delle attuali scuole-convitto; ritenendo tuttavia in parte fondate anche le argomentazioni addotte dai colleghi favorevoli a scuole promiscue, egli propone un breve rinvio al fine di poter dedicare al problema la necessaria ponderazione.

Tale proposta, a cui aderisce il senatore Zelioli Lanzini, è approvata dalla Commissione, per cui il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO

Istituti fisioterapici ospitalieri: esercizio 1961 (Documento 29-13); esercizio 1962 (Doc. 29-98).
(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Caroli, nell'illustrare il documento della Corte dei conti sulla gestione dell'Ente per gli anni 1961 e 1962, osserva come alcuni rilievi relativi alla irregolare situazione dell'Ente stesso e ad una gestione commissariale iniziata sin dal 1928 (oltreché alla illegittimità dei decreti di nomina di commissari e vicecommissari) debbano ritenersi ormai superati,

in quanto nella seconda relazione si precisa che il Ministero della sanità ha promosso la nomina del presidente e della commissione di consulta. L'oratore dichiara quindi che la gestione finanziaria dell'Ente per gli anni in questione non ha dato luogo, sotto l'aspetto contabile, a critiche o rilievi, e che il conto finanziario è stato ritenuto sufficientemente chiaro dalla Corte; peraltro, quest'ultima si è particolarmente soffermata sulla necessità di una attenta revisione delle cause che portano alla formazione di residui passivi di rilevante ammontare. In complesso, il relatore Caroli ritiene di potersi dichiarare soddisfatto dell'andamento della gestione e della serietà con cui gli Istituti in oggetto vengono amministrati. Egli rileva però che, dal punto di vista operativo, la finalità precipua dell'istituto « Regina Elena », relativa a studi e ricerche sul cancro, è per limiti di bilancio largamente disattesa, nonostante la sua enorme importanza, ma ritiene confortante constatare che l'Italia partecipa alle ricerche in questo settore attraverso la cooperazione con altri Paesi, come dimostra il disegno di legge n. 1722, approvato di recente dall'11^a Commissione. Il relatore aggiunge che è anche doveroso sviluppare nel nostro Paese quei mezzi di prevenzione, diagnosi precoce e cura che oggi costituiscono l'arma più potente per la lotta contro il terribile male: di fronte a queste esigenze, si deve amaramente constatare che il contributo statale di 50 milioni di lire annue erogato al « Regina Elena » appare di entità veramente irrisoria di fronte alla complessità del problema che si deve affrontare.

Il senatore Caroli conclude la sua esposizione proponendo di formulare il voto che gli Istituti fisioterapici ospedalieri siano messi in grado di raggiungere compiutamente, attraverso una seria programmazione di settore, le loro finalità istituzionali, specie in ordine alla lotta contro le malattie tumorali.

Su richiesta di diversi senatori, il Presidente annuncia che il rapporto del senatore Caroli verrà stampato e distribuito ai componenti della Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2^a Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 10 novembre 1966, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Modificazioni al sistema sanzionatorio delle norme in tema di circolazione stradale e delle norme dei regolamenti locali (1808) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. NENCIONI e FRANZA. — Estensione alle diffusioni radiotelevisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa (19).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche agli articoli 8, 41, 31 e 35 dell'Ordinamento delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie approvato con legge 23 ottobre 1960, n. 1196 (1477).

2. Deputato VALIANTE. — Estensione delle disposizioni di cui alla legge 18 dicembre 1964, n. 1405, agli scrutini indetti per l'anno 1964 (1740) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

Ordinamento penitenziario e prevenzione della delinquenza minorile (1516).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Modificazioni alle norme sul contenzioso elettorale amministrativo (1592-1620-B)

(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

Esame della relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria del seguente Ente sottoposto a controllo:

Cassa nazionale di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e dei procuratori (Esercizio 1961) (*Doc. 29-42*).

4ª Commissione permanente
(Difesa)

Giovedì 10 novembre 1966, ore 10,30

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. ZENTI. — Modifiche alle leggi 27 ottobre 1963, n. 1431, e 16 agosto 1962, n. 1303, sul riordinamento di taluni ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Aeronautica militare (1868).

2. Norme concernenti gli ufficiali medici in servizio permanente dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1874).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati CAIATI ed altri. — Estensione agli ufficiali medici in servizio permanente effettivo della Marina e dell'Aeronautica dei vantaggi di carriera previsti dall'articolo 69 della legge 12 novembre 1955, n. 1137 (1864) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Seguito dell'esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dei seguenti Enti sottoposti a controllo:

1. Cassa ufficiali e Cassa sottufficiali Aeronautica militare (Esercizi 1961-62, 1962-63 e 1963-64) (*Doc. 29-120*).

2. Cassa ufficiali e Cassa sottufficiali Marina militare (Esercizi 1961-62, 1962-63 e 1963-64) (*Doc. 29-129*).

3. Cassa ufficiali Esercito (Esercizi 1961-1962, 1962-63 e 1963-64).

Fondo previdenza sottufficiali Esercito (Esercizi 1961-62, 1962-63 e 1963-64) (*Doc. 29-103*).

4. Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (Esercizio 1961-62 (*Doc. 29-44*) - (Esercizio 1962-63) (*Doc. 29-107*).

5. Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (UNUCI) (Esercizio 1961) (*Doc. 29-9*) - (Esercizio 1962) (*Doc. 29-68*).

5ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 10 novembre 1966, ore 9,30

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dei seguenti Enti sottoposti a controllo:

1. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC) (Esercizi 1961, 1962, 1963 e 1964) (*Doc. 29-173*).

2. Cassa per il credito alle imprese artigiane (Esercizi 1959, 1960, 1961, 1962 e 1963) (*Doc. 29-127*).

3. « Nazionale Cogne » - Società per azioni (Esercizio 1961, 1962, 1963 e 1964) (*Doc. 29-128 e 29-128-bis*).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

PALERMO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (249).

TIBALDI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (263).

BARBARO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (565).

BONALDI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (794).

ANGELILLI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (867).

SCHIETROMA. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (868).

BERNARDINETTI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (869).

BERNARDINETTI ed altri. — Provvedimenti in favore delle pensioni di guerra indirette (944).

GARLATO ed altri. — Modifiche alla legge 9 novembre 1961, n. 1240, recante integrazioni e modificazioni della legislazione pensionistica di guerra (983).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei ministri per la programmazione economica (1758) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BERGAMASCO ed altri. — Nuove disposizioni in materia di esenzione dalle imposte di registro, di successione, ipotecarie e da quella sull'asse ereditario globale netto per le liberalità a favore di enti morali italiani legalmente riconosciuti (211).

2. Deputati DE MARZI Fernando ed altri. — Modifica dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 1957, n. 1295, istitutiva dell'Istituto per il credito sportivo (193) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Ruolo speciale mansioni d'ufficio per sottufficiali della Guardia di finanza (1651).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Ripristino di agevolazioni daziarie per le zone industriali di Roma, Apuania e Livorno (1546).

2. Deputato BUZZI. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore della Chiesa parrocchiale di San Ulderico in Parma, una porzione di metri quadrati 670 del compendio patrimoniale disponibile dello Stato sito in Parma, piazza Santa Fiora (area di rispetto del Chiostro San Ulderico) (1629) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Disciplina dell'ente « Fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto » (542).

4. Elevazione da lire 2.300 milioni a lire 4.300 milioni del fondo speciale di riserva della Sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia (1855).

Giunta consultiva per il Mezzogiorno

Giovedì 10 novembre 1966, ore 9,30

Comunicazioni del Presidente.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22*